

**L'80°
Tour
de France**

Nessuna sorpresa nel tappone pirenaico
Attacca Rominger ma Indurain non lo molla
Degli altri resiste solo il polacco Jaskula
che si impone nello sprint conclusivo

Noia d'alta quota

Zenon Jaskula, 31 anni, polacco, vince la penultima tappa pirenaica, l'ultima con l'arrivo in salita. Secondo Rominger e terzo Indurain che, in pratica, mette il suo sigillo anche su questo Tour de France. Un altro crollo per l'ormai spompati e disinteressato Gianni Bugno (dodici minuti) e discreta prova di Claudio Chiappucci che viene ripreso dopo una breve fuga con Ghirotto.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

■ ST. ILARY SOULAN. Stop. Finisce qui, in mezzo a una montagna di braccia, di gambe e di cappellini colorati, l'ottantesimo Tour de France. In realtà, come sapete, era già finito da un bel pezzo. Subito dopo la cronometro del lago di Madine, o forse bisogna risalire ancora più a ritroso, al giorno della presentazione, per esempio, quando fu lampante che Miguel Indurain avrebbe portato a spasso per Parigi la sua terza maglia gialla consecutiva. Il cronometro non è un'opinione, e quello di Miguel, soprattutto se il percorso è strutturato a sua immagine e somiglianza, è perfettamente memorizzato sui ritmi del Tour.

Dopo aver caracollato su e giù per altri cinque colli pirenaici, Indurain arriva terzo alla metà di St. Ilary Soulan dietro all'inevitabile Rominger e a una sorpresa che più sorpresa non si può: il polacco Jaskula, 31 anni, 3 vittorie in carriera, e un nome, Zenone, che ce lo avvicina fino a Tarvisio. Jaskula, che pur somigliando al conte Dracula porta un rosario al collo, è riuscito a vincere dopo aver annaspato per tutta la prima parte dell'impennata finale. Davanti infatti, a dettare il

ritmo, c'era il solito tandem di Rominger e Indurain. Era stato lo svizzero, a circa 8 km dall'arrivo, a lacerare con tanti periferici strappetti i resti del plotone. Miguelone, con la bocca più aperta del solito, riusciva comunque ad avvinghiarsi all'ombra di Rominger, mentre gli altri saltavano via come cenerelle di latta. Anche Jaskula remava contro corrente, però non si perdeva d'animo. E colpito dopo colpo riusciva a riportarsi sotto la coppia nobile del Tour. Agganciato disperatamente al loro traino, con l'aria di uno che sta volare nella scarpata, il conte Dracula non mollava la presa. Mica stupido il nostro vampiro: con i suoi dentoni prima succhia le ruote di Rominger e poi sferra il morsetto decisivo negli ultimi duecento metri. Lo svizzero, già stanco di suo, dopo essersi ingabbiato con i rapporti, se lo vede passare di fianco come uno scooter. Tanti saluti, anche da parte di Indurain che naturalmente si defila prontamente dallo sprint. Che gliene importa, a don Miguel? Lui ha già vinto il suo terzo Tour consecutivo, che si scanni la plebe dietro l'effimero successo di un giorno. La Grande Impresa? La vittoria solitaria? Figuriamoci,

Chiappucci: «Non capisco certi exploit»

■ ST. LARY SOULAN. Un polacco sui Pirenei. Di nome fa Zenone, così ci possiamo consolare fingendo che sia italiano. Trentun anni, 3 vittorie un rosario al collo, e una fattoria in Polonia. «Già, i miei genitori non hanno mai condiviso la mia scelta. Hanno sempre paura che mi capiti qualcosa. E allora ogni sera gli telefono per dire che sto bene. Comunque, mi vedono in tv, in Eurovisione, e sapranno già che ho vinto una delle tappe più dure del Tour.

Strano corridore, Zenone Jaskula. Alla bicicletta ci arriva con un po' di ritardo quando è sotto le armi seguendo l'esempio del

fratello Roman. Pur di evitare le noie della vita militare, Jaskula si mette a correre in bici. La stoffa c'è e l'esercito lo paga anche bene: 100 dollari al mese.

Da quel momento Jaskula, che ora vive a Menerbio sul lago di Garda, decide che quello sarà il suo mestiere. «Della classifica non m'importa», dice dopo l'arrivo, «lo volevo vincere la tappa e ci sono riuscito. Rominger mi accusa d'essere stato sleale? Non m'interessa, io l'ho battuto in volata. In salita ognuno dà quel che può». Fidanato con Claudia, che presto si laurea in medicina, Jaskula è sul punto di cambiare squadra. «Sì, ho avuto delle offerte dalla «Yolly '88». Non ho ancora firmato, ma la trattativa è ben avviata.

Claudio Chiappucci, dopo l'arrivo, racconta il suo tentativo di fuga. «Nulla, ci ho provato. Dietro, soprattutto quelli dell'Arioste, mi sono venuti subito dietro. Comunque, io vado meno bene degli anni scorsi. Indurain è fortissimo, ma non capisco certi risultati di atleti che prima non si erano mai messi in evidenza. Probabilmente questo è

comportato bene. Sulla discesa del Portillon va anche in fuga insieme a Ghirotto. Il vantaggio dei due arriva a un massimo di 28", ma poi vengono ringhiottati dal gruppo dei migliori prima dell'ultima salita. Anche se l'azione è svaporata nel nulla, Chiappucci ci ha comunque provato dimostrando d'aver superato lo choc della prima batosta sulle Alpi. «Non capisco» ha detto al traguardo perché quelli dell'Arioste si siano impegnati così tanto per neutralizzare la mia fuga. Comunque, più di tanto io non vado, devo prenderme attento. Sempre più demoralizzato invece Gianni Bugno. Quaranta-

cinquesimo con più di 12 minuti di ritardo, il capitano della Gatorade non tenta neppure di dare delle spiegazioni. «Cosa volete che vi dica? Non vado, non vado: appena la strada s'impenna, io mi blocco. L'unica cosa che posso promettere è quella di arrivare fino a Parigi. Non voglio ritirarmi. La cronometro di sabato? Mah, prima deve resistere nell'ultima tappa pirenaica». Oggi infatti si va da Tarbes a Pau, passando per i leggendari colli del Tourmalet (2115 m.) e dell'Aubisque (1709). Ma la parte finale, più di 40 km, è tutta sul piano. Qui si salva anche Bugno.



Il polacco Jaskula sul traguardo precede Rominger e Indurain

un Tour anomalo: troppo leggero all'inizio, troppo pesante nella seconda parte. Non sono riuscito a carburarmi bene. Colpa anche del ritmo: nelle prime tappe si andava a velocità altissima con dei rapporti pesanti che mi hanno affaticato. Inoltre questo Tour è strano anche per il tempo: vento, freddo, un clima rigido. Il caldo non c'è mai stato. Per questo motivo credo che alcuni corridori siano andati meglio che in passato. Bugno? Sì, lo so è andato male ancora. Cosa deve fare? Mah, non deve ascoltare nessuno e farsi chiarezza da solo. E dopo dovrà ricominciare daccapo». DA. CE.

POLACCO		FRANCESE	
1) Jaskula (Pol-Gb-Mg) in 7 ore 21'01"	s.l.	1) Indurain (Spa-Banesto)	4'28"
2) Rominger (Svi)	4'33"	2) Mejia (Col)	4'42"
3) Indurain (Spa)	5'01"	3) Jaskula (Pol)	5'41"
4) Roche (Iri)	5'15"	4) Rominger (Svi)	12'15"
5) Millar (Gbr)	1'06"	5) Riis (Dan)	14'35"
6) Hampsten (Usa)	1'08"	6) Hampsten (Usa)	14'35"
7) Mejia (Col)	1'08"	7) Chiappucci (Ita)	15'43"
8) Virenque (Fra)	1'35"	8) Bruyneel (Bel)	16'30"
9) Unzaga (Spa)	1'35"	9) Delgado (Spa)	19'21"
10) Chiappucci (Ita)	1'35"	10) Poulnikov (Ukr)	20'40"
11) Dojwa (Fra)	1'37"	11) Martin (Spa)	24'19"
12) Bruyneel (Bel)	1'39"	12) Dojwa (Fra)	25'30"
13) Faresin (Ita)	1'41"	13) Faresin (Ita)	25'44"
14) Martin (Spa)	1'49"	14) Conti (Ita)	26'16"
15) Conti (Ita)	1'52"	15) Rincon (Col)	26'19"
16) Riis (Dan)	1'52"	16) Roche (Iri)	26'37"
17) Vona (Ita)	2'53"	17) Elli (Ita)	30'10"
18) Delgado (Spa)	3'15"	18) Virenque (Fra)	31'51"

**Piano-austerità
approvato
dal sindacato
dei calciatori**



Il presidente del sindacato calciatori, Sergio Campana (nella foto), si è dichiarato soddisfatto del piano di austerità varato martedì dal Consiglio Federale della Federcalcio al quale l'AIC, ha preso parte, pur esprimendo alcune perplessità sul contratto con la pay-tv. Il rinvio alla domenica sera di una partita di serie A, potrebbe creare «vuoti» negli stadi.

**Pilotaggio
aereo-sportivo
Campione muore
in un incidente**

In seguito a una collisione fra due aerei sport «SU26», è morto il trentaduenne Alexander Lyubarets, capitano della squadra russa di pilotaggio combinato. Tra le sue vittorie 2 titoli mondiali e 2 titoli europei.

**Boxe. Ad ottobre
il mondiale
tutto inglese
tra Lewis e Bruno**

Lennox Lewis (campione mondiale dei massimi WBC) e Frank Bruno si incontreranno il prossimo 1° ottobre sul ring del «Welsh Rugby Union Ground» di Cardiff. Per l'incontro «tutto britannico» andranno 8 miliardi di lire a Lewis e 2 miliardi e mezzo a Bruno.

**Vela. Giro
d'Italia
A Siracusa
vince «Mosca»**

L'equipaggio dell'imbarcazione «Mosca», timoniere Eugeny Kalina, ha vinto nelle acque del Porto Grande di Siracusa l'ottava tappa della Merit Cup, 5° giro d'Italia a vela. Il vincitore (leader anche nella classifica generale) ha preceduto Trieste Generali.

**Basket. Tutti
definiti per
il caso
Mangiaievoli**

I giocatori, i dirigenti ed i tecnici ascoltati nei giorni scorsi dai giudici federali nell'ambito dell'inchiesta su Burghy-Marr sono stati definiti. L'ipotesi è quella di un premio a vincere offerto da un tifoso bolognese ai giocatori di Modena, con lo scopo di incentivarne l'impegno contro Rimini, diretta avversaria-promozione dei bolognesi. Per il presidente Palumbi scatterà la responsabilità oggettiva mentre giocatori e tecnici della Burghy - che rifiutarono l'offerta - saranno giudicati per omessa denuncia. Più delicata la posizione dell'ex general manager Govoni, mediatore della proposta tra le parti.

**Blatter
smentisce
se stesso
sul caso Marsiglia**

Il segretario generale, Joseph Blatter, ha smentito che la Fifa abbia intenzione di procedere autonomamente in merito alla vicenda Marsiglia, e di escludere la squadra francese dalla scena internazionale qualora venga accertato il caso di corruzione in cui l'Olympique sarebbe coinvolto. Blatter ha affermato che «la possibile sospensione del Marsiglia dalla Coppa dei Campioni non dipende dalla Fifa. Non possiamo procedere direttamente contro un club, noi sospendiamo una società solo quando è già squalificata dalla sua federazione».

OPEL ASTRA

IN GRANDE VANTAGGIO.

Opel Astra ha saputo anticipare le esigenze di un automobilista evoluto. E oggi prende ancor più le distanze e scatta in vantaggio.

Il vantaggio di un'offerta senza precedenti: su Astra berlina 3, 4 e 5 porte un esclusivo finanziamento fino a 10 milioni in 24 mesi senza interessi oppure, in alternativa, una supervalutazione di 2 milioni per l'usato accettato in permuta.

Il vantaggio di una sicurezza totale: doppio rinforzo tubolare in acciaio nelle portiere, cellula rigida dell'abitacolo con zone d'urto anteriori e posteriori rinforzate, cinture di sicurezza con pretensionatore, airbag e ABS disponibili a richiesta (ABS di serie sulla versione GSi e Controllo Elettronico della Trazione su GSi 2.0i 16V).

Il vantaggio di un comfort esclusivo: sistema filtrante Micronair, regolazione sedili in altezza, e sulla versione GLS alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle portiere e climatizzatore disponibile a richiesta.



Il vantaggio di una scelta senza confronti: 1.4i 60 e 82 CV, 1.6i 100 CV, 1.8i 16V 125CV, 2.0i 8V 115 CV, 2.0i 16V GSi 150 CV, 1.7D 60 CV, 1.7TD 82 CV.

ESCLUSIVO FINANZIAMENTO 10 MILIONI IN 24 MESI SENZA INTERESSI	
ASTRA GL 3p PREZZO CHIAVI IN MANO	18.200.000*
ANTICIPO	8.200.000
IMPORTO DA FINANZIARE	10.000.000
RATA MENSILE x 24	416.700
SPESE ISTRUZIONE PRATICA	200.000
IN ALTERNATIVA 2.000.000 DI SUPERVALUTAZIONE PER L'USATO ACCETTATO IN PERMUTA	

E' UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI OPEL: TUTTA A TUO VANTAGGIO.

Esempio ai fini del TAEG (Art. 20 Legge 142/92). Importo da finanziare: L. 10.000.000 Durata del finanziamento: 24 mesi. TAN (Tasso Annuo Nominale): 0,00%. TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale): 1,972%. * Prezzo chiavi in mano esclusa A.R.I.E.T. L'offerta, non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso, è valida fino al 31/8/93 per vetture disponibili presso i Concessionari Opel partecipanti ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei.



Al Vostro fianco ovunque in Europa, 24 ore su 24, per assistervi gratuitamente in caso di guasto.

